

## Progetto di zona Frosinone 2016-2020

“ - Chello che è stato è stato... basta, ricomincio da tre!  
- Da zero...  
- Eh?  
- Da zero. Ricomincio DA ZERO!  
- Nossignore... ricomincio da... cioè.. Tre cose m' so' riuscite dint'a vita... pecchè aggi'a perdere pure chelle, aggià ricomincià da zero...!?  
...DA TRE! Ricomincio da tre!!!”

**Gaetano (M. Troisi) “RICOMINCIO DA TRE”**

Si sa, splende sempre il sole dietro le nuvole più nere...

Vogliamo concentrarci su questo pensiero, prendere in mano la valigia e ripartire!

Ma come diceva il caro Troisi, non ripartendo da zero perché “i’ tre cose agg’ fatt’ dint’a vita... e me l’aggia mantenè!”

Così noi: che vogliamo tenerci strette le cose buone fatte finora! Piaizzeremo su queste le fondamenta per i nostri progetti, per i nostri sogni e le nostre ambizioni, desidero che si intrecciano con quelli dei ragazzi a noi affidati e dei quali noi siamo la barca... ma loro sono i timonieri!

Come zona condividiamo alcuni pensieri:

- 1) Siamo tutti qui per lo stesso obiettivo, consapevoli che l’esperienza è il miglior libro da sfogliare e che la novità chiama il coraggio di rischiare.
- 2) I valori su cui si basano gli atteggiamenti di ognuno di noi, ci accomunano sotto la stessa unica promessa.
- 3) Collaborare è meglio che rivaleggiare e l’intraprendenza è meglio della timidezza!

Si sa che l’avventura non si gode guardandola da dietro il buco di una serratura, ed è per questo motivo che abbiamo deciso di aprire la porta e guardare verso un orizzonte più ampio, dando uno sguardo al passato, rivolti verso il futuro.

### **Condivisione. Identità. Cambiamento.**

Sono tre parole-chiave che sottostanno al processo di costruzione del progetto di Zona: progettare è l’unica strada che permette ai diversi livelli associativi di coinvolgere e favorire il processo democratico e l’unica strada per definirne l’identità.

Il progetto di Zona “è uno strumento che rafforza l’identità associativa di tutti i capi ed è punto di forza per un cambiamento che si vuole avviare.”

*Tratto da: “PROGETTO E PROGRAMMI”  
SEMINARIO Bracciano, 29/30 settembre 2007  
“La progettazione di Zona”, di Luigi Regoliosi*

## Che cosa significa progettare?!

Significa esplorare in maniera attiva e costruttiva, puntando alla ricerca e alla definizione di problemi.

Produrre altri mondi possibili, guardare oltre i propri schemi cognitivi e aprire la mente.

Progettare implica quindi: una attività di ricerca, la presenza di problemi da risolvere, la capacità di immaginare nuove soluzioni per condurre al cambiamento.

## ANALISI INTRODUTTIVA

Il convegno di zona Frosinone, svoltosi a Gennaio 2016, è stato un evento significativo, di elaborazione e condivisione di idee, essenziale per la realizzazione di questo progetto: nel concreto è stato possibile effettuare un'analisi del contesto in cui agiamo, condividendo i contributi delle co.ca. della zona presenti al convegno.

Queste si sono espresse rispetto a:

- Verifica dell'ultimo progetto di zona,
- Utilità e attuazione in zona del progetto regionale
- Analisi territoriale "a macchie" della realtà socio-culturale in cui siamo immersi

In particolare:

Dalle **VERIFICHE DEL PROGETTO DI ZONA 2010-2014** è emerso quanto segue:

- Difficoltà a progettare e a progettarsi.  
Per molti capi risulta estremamente difficoltoso progettare la propria vita e di conseguenza fare progetti in associazione: la precarietà lavorativa e personale a cui la società odierna tende, comporta per i capi educatori serie difficoltà a combinare in maniera serena gli impegni e le dinamiche della vita privata con quelli della vita associativa
- Scarsa partecipazione alla vita associativa di zona.
- Timore nell'assumersi responsabilità e incarichi in zona.  
Durante e dopo il commissariamento della zona, nonostante i ripetuti incontri fra capi, è risultato estremamente arduo individuare delle persone che spontaneamente si offrirono di ricoprire incarichi di responsabilità, al fine di ripristinare la lenta ripresa di una vita di zona.
- Difficoltà generale a trasporre la critica in costruzione e non in distruzione.  
Si sono susseguiti negli anni alcuni episodi in cui le critiche risultavano più simili ad un attacco alla singola persona che non uno spunto costruttivo per crescere e migliorarsi.
- Aspetto catechetico.

Scarsa intraprendenza da parte degli adulti censiti di giocarsi nel ruolo di “capo educatore alla fede”. Momenti di preghiera/catechesi poco accattivanti. Si demanda troppo spesso all’AE o ci si affida a capi di cui si è sicuri rispetto alla riuscita del momento di catechesi.

- “Risorse umane”

Difficoltà di alcuni gruppi di gestire le branche con il numero ridotto di adulti effettivamente attivi in co.ca. (cause di forza maggiore: lavoro, famiglia, salute)

- Minimo e superficiale inserimento nel territorio

La zona Frosinone risulta poco attiva in ambito territoriale: quasi totalmente inesistenti sono state le occasioni in cui come zona ci siamo spesi nel nostro contesto socio-culturale, cosa che invece risulta essere avvenuta a livello di gruppo, probabilmente per la maggior semplicità nella gestione di un più ristretto numero di persone, e per la dislocazione dei gruppi sul territorio.

- I ragazzi risultano molto teorici e poco pratici.

Tendenza a non prendersi responsabilità. L’interesse alla vita, il perseguimento delle proprie passioni, la propensione verso il prossimo, l’ambiente, la società, scivolano addosso ai giovani con una facilità disarmante.

**DALLA VERIFICA DEL PROGETTO REGIONALE E DELLA SUA ATTUAZIONE IN ZONA EMERGONO LE SEGUENTI RIFLESSIONI:**

- Anticonformismo positivo.

E’ molto forte tra i gli adulti in associazione la consapevolezza di avere nelle mani un grande potenziale, e che solo rimboccandosi le maniche si diventa generatori di cambiamento.

Ci si proietta continuamente verso la ricerca di nuovi stimoli, sia a causa della velocità con cui la società attuale cambia e si rigenera, che alla rapida evoluzione di mezzi e modalità di comunicazione. Questo incide sui mezzi e le modalità di far giungere la proposta ai ragazzi.

C’è grande sensibilità nel vivere le relazioni con l’altro in maniera profonda e autentica;

- Scoutismo di frontiera

In relazione agli avvenimenti che ci circondano e sui quali veniamo quotidianamente aggiornati da media e canali comunicativi, i nostri ragazzi si trovano in una posizione di benessere, intendendo con questa espressione la difficoltà di acquisire con piena consapevolezza i disagi e le difficoltà vissute da popolazioni più o meno vicine a noi.

**DALL’ANALISI DELLA REALTA’ TERRITORIALE E’ EMERSO QUANTO SEGUE:**

- Alcune tematiche sociali risultano particolarmente coinvolgenti per i ragazzi e stimolanti per i capi. Sono condivise poiché vicine alle nostre realtà; toccano la sensibilità di ognuno

compiendosi nei rispettivi territori di provenienza dei gruppi della zona. Per citarne alcune: Situazione economica, volontariato, associazionismo, problematiche relative alle devianze e dipendenze soprattutto giovanili, legalità ad ampio spettro.

- Approfondimento sui ragazzi.

I giovani sembrano avere poco senso di appartenenza sociale, sono sempre più presi da ogni tipo di tecnologia sostituendo le relazioni reali con quelle virtuali.

Quello che si può constatare è una forte crisi di valori.

Molte famiglie non hanno possibilità economiche per permettere ai propri figli una giusta istruzione. Manca il senso dell'essenzialità, tutto diventa superficiale e di poco conto.

Mancanza di sogni e aspettative: i ragazzi non sognano e non creano più il loro futuro, vivendo il presente senza una progettualità a lungo termine.

## **INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI INTERVENTO**

Possiamo identificare con “ambiti di intervento” quelle aree argomentative in cui far convergere i bisogni educativi dei ragazzi e le necessità formative dei capi, ai quali si dà risposta e concretezza attraverso l'attuazione del progetto nei programmi annuali.

Al termine del lavoro di analisi sono stati individuati 4 ambiti di intervento su cui come zona vogliamo focalizzarci e nei quali intendiamo muovere i nostri passi per rispondere a questi bisogni.

## 1. FORMAZIONE CAPI

I capi della zona sentono il bisogno, per la loro formazione come educatori, di stimoli che provengono dalla partecipazione attiva e critica alla vita sociale, dell'informazione e della riflessione costante sulle tematiche di attualità, di sviluppare accuratezza e sensibilità nello stabilire relazioni significative tra l'attualità e l'educazione per testimoniare scelte coraggiose e di responsabilità. I capi sentono il bisogno di confrontarsi anche su temi non metodologici ma valoriali.

### FORMAZIONE CAPI

#### OBIETTIVO 1: CONFRONTO E CONDIVISIONE FRA CAPI

- SVILUPPARE DEI MOMENTI FORMATIVI IN CUI I CAPI POSSANO ACCRESCERE LA LORO ESPERIENZA DI EDUCATORI E DI UOMINI E DONNE:
  - CONFRONTANDOSI SU TEMI METODOLOGICI MA ANCHE VALORIALI, DI INTERESSE CONDIVISO
  - INCENTIVANDO LA CONDIVISIONE DELLE ESPERIENZE FORMATIVE ALTRUI
  - RIVOLGENDO UNA PARTICOLARE ATTENZIONE AI TIROCINANTI E AI NUOVI CAPI ADULTI CHE ENTRANO IN ZONA, IN SPIRITO DI ACCOGLIENZA E FAVORENDO IL TRAPASSO NOZIONI.

#### INDICI DI VERIFICABILITA'

- Creare un diario di zona in cui raccogliere tutte le attività svolte nel corso dell'anno sia dai capi che dai ragazzi con tematiche sviluppate e presenze.
- Almeno il 65% dei Capi censiti partecipa agli eventi specifici programmati / proposti dalla Zona
- Il comitato nell'arco di tre anni ha incontrato tutte le co.ca. almeno una volta
- Verificare, attraverso una riunione annuale tra "tutor" e Comitato, l'esperienza dell'anno di tirocinio

#### RISORSE IMPIEGATE

- IABZ, comitato, consiglio, regione
- Altro (professionalità esterne, diocesi, altre associazioni ecc.)

#### OBIETTIVO 2. STIMOLI E COMPETENZE ACQUISIBILI

- ACQUISIRE E PERFEZIONARE COMPETENZE LEGATE AD ALCUNI DEGLI ASPETTI DELL'ESSERE EDUCATORE:
  - ANIMAZIONE E CREATIVITÀ
  - COSCIENZA CIVICA E ATTIVA (PROTEZIONE CIVILE E CORSO BLS D)
  - INSTAURARE RELAZIONI SIGNIFICATIVE TRA L'ATTUALITÀ E ALTRE REALTÀ EDUCATIVE PER TESTIMONIARE SCELTE CORAGGIOSE E DI RESPONSABILITÀ.

#### INDICI DI VERIFICABILITA'

- Creare un diario di zona in cui raccogliere tutte le attività svolte nel corso dell'anno sia dai capi che dai ragazzi con tematiche sviluppate e presenze.
- Realizzare nell'arco della durata del progetto di zona almeno un evento di animazione e creatività, uno di coscienza civica e attiva, e instaurare una relazione significativa con una realtà educativa nel territorio.

### **RISORSE IMPIEGATE**

- IABZ, COMITATO, REGIONE
- ALTRO (professionalità esterne, diocesi, altre associazioni ecc.)

### **OBIETTIVO 3. FORMAZIONE CATECHETICA**

- INCENTIVARE LA PARTECIPAZIONE AD EVENTI DI FORMAZIONE CATECHISTICA PER ACCRESCERE COMPETENZE TEOLOGICHE; CREARE MOMENTI DI FORMAZIONE PER ACQUISIRE STRUMENTI E METODOLOGIE AL FINE DI REALIZZARE EVENTI PIÙ SIGNIFICATIVI DI SPIRITUALITÀ SCOUT, TRADUCENDO ATTRAVERSO IL METODO I CONTENUTI DI FEDE ALL'INTERNO DELLE ATTIVITÀ;

### **INDICI DI VERIFICABILITÀ**

- Almeno il 40% dei capi censiti partecipa entro la durata del progetto di zona ad incontri o itinerari formativi promossi dall'Agesci (campi bibbia, campi di spiritualità, convegni Fede ecc..) o da altri enti (Diocesi, ACI, parrocchia ecc..)

### **RISORSE IMPIEGATE**

- COMITATO, CO.CA., PARROCCHIA, DIOCESI.

## **2. TERRITORIO E SVILUPPO**

I capi sentono la necessità di pensare il territorio non solo a livello di gruppo ma allargando gli orizzonti alla zona, che su di esso opera in maniera spesso frammentaria.

la zona Frosinone non è unita su territorio pur lavorando insieme. L'impegno dei singoli capi nei singoli gruppi non riesce a testimoniare al territorio i valori che rendono affascinante lo scoutismo.

## **TERRITORIO E SVILUPPO**

### **OBIETTIVO 1. INSIEME SUL TERRITORIO PER TESTIMONIARE**

- PENSARE IL TERRITORIO NON SOLO A LIVELLO DI GRUPPO O DI SINGOLI CAPI, MA ESSERE PIÙ INCISIVI LAVORANDO COME ZONA:
  - ENTRARE IN RELAZIONE CON LE ALTRE REALTÀ ASSOCIATIVE DELLA ZONA PER UN INCONTRO/CONFRONTO CHE AIUTI A CRESCERE RECIPROCAMENTE, NEL PROGETTARE E SVOLGERE AZIONI EDUCATIVE PIÙ EFFICACI SUL TERRITORIO.
  - TESTIMONIARE SUL TERRITORIO I VALORI CHE RENDONO AFFASCINANTE E COINVOLGENTE LO SCOUTISMO, L'INNAMORAMENTO PER LA VITA, LA PASSIONE, L'ENTUSIASMO DI METTERSI IN GIOCO
  - MIGLIORARE LA NOSTRA VISIBILITÀ E DARE TESTIMONIANZA DEL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA SUL CAMPO, VIVENDO IL TERRITORIO ATTRAVERSO IL SERVIZIO

#### **INDICI DI VERIFICABILITA'**

- Ciascun Gruppo scout collabora con continuità nella cura al sito/pagina Facebook gestite dalla Zona, inviando almeno un contributo all'anno all'incaricato webmaster.
- Un evento di zona ogni anno verrà effettuato in un luogo del nostro territorio dove la presenza dello scoutismo è carente, deve nascere o non c'è, al fine di promuoverne la conoscenza.

#### **RISORSE IMPIEGATE**

- CO.CA., BRANCHE, COMITATO, CONSIGLIO
- AMMINISTRAZIONI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA
- ALTRE ASSOCIAZIONI

#### **OBIETTIVO 2. SVILUPPO GRUPPI**

- SOSTENERE E RAFFORZARE I GRUPPI ESISTENTI INCENTIVANDO INCONTRI TRA CAPI, TRA RAGAZZI, E TRA CO.CA.

#### **INDICI DI VERIFICABILITA'**

- Ogni gruppo ospita a rotazione un evento di zona
- Nell'arco della durata di valenza del progetto, ogni singolo gruppo della zona ha realizzato almeno 2 momenti di incontro con altro/i singolo/i gruppo/i. (sia tra co.ca., che tra ragazzi, esclusi ovviamente gli eventi di zona)

#### **RISORSE IMPIEGATE**

- COMITATO, CONSIGLIO, Co.Ca., Branche, IABZ

### **3. RAGAZZI**

#### **- RAPPORTO CON LA TECNOLOGIA**

I ragazzi necessitano di essere educati all'uso adeguato dei mezzi di comunicazione attuali, affinché questi non sostituiscano le relazioni e i rapporti interpersonali, ma vengano piuttosto sfruttati come ricchezza e con consapevolezza.

I ragazzi hanno bisogno di una educazione mirata all'essenzialità come alternativa alla superficialità: si pensa troppo all'apparenza senza tener conto delle cose essenziali.

Necessità di lavorare sulla corporeità e consapevolezza di sé: è sempre più sfuggente la consapevolezza che il corpo vada apprezzato, curato e preservato in quanto tempio dello Spirito.

#### **- VIVERE DI SOGNI NONOSTANTE TUTTO**

Manca la capacità di progettare un proprio futuro in un mondo in cui non è facile orientarsi: i ragazzi non affrontano le difficoltà e le sfide con se stessi e tendono a vivere il presente senza curarsi di costruire e perseguire i propri sogni.





## RAGAZZI

### **OBIETTIVO 1. RELAZIONI UMANE vs VIRTUALI**

- CONDURRE I RAGAZZI ALLA RISCOPERTA DELLE RELAZIONI UMANE, PROFONDE E SINCERE, SOSTITUITE TROPPO SPESSO DA QUELLE VIRTUALI, SUPERFICIALI E COSTRUITE SU GIUDIZI AFFRETTATI E PRECONCETTI, PUNTANDO SULLA "PERSONA" COME PUNTO CARDINE DELLA RELAZIONE. ACCOMPAGNARLI AL TEMPO STESSO NELL'USO ADEGUATO E COSTRUTTIVO DEI SOCIAL MEDIA.

### **INDICI DI VERIFICABILITA'**

- Ogni gruppo, almeno una volta l'anno, realizza un evento in cui i ragazzi si confrontano tra loro, senza l'uso di alcun tipo di impianto tecnologico, o parimenti, un evento in cui la tecnologia venga utilizzata per connettersi con altre realtà educative o consenta la relazione con realtà lontane.
- Su indicazione degli IABZ, i ragazzi di ogni branca invieranno, almeno una volta l'anno all'incaricato web master, un contributo per il sito/pagina FB di zona.
- La programmazione zonale di branca, sia pensata e costruita sugli obiettivi individuati.

### **RISORSE IMPIEGATE**

- IABZ, branche, co.ca., sito web, pagina FB.

### **OBIETTIVO 2. FORMAZIONE DEL CARATTERE**

- CONDURRE I RAGAZZI AD UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA E SOLIDITA' NELLE SCELTE. EDUCARLI AD ESSERE PERSONE DI SENSO, DI FORTE PERSONALITÀ, DI CARATTERE, CHE SAPPIANO SALVAGUARDARE LE PROPRIE IDEE. EDUCARLI AD ESSERE GENERATORI DI CAMBIAMENTO, AFFINCHÉ ACQUISISCANO PIENA COSCIENZA DELLA LORO UNICITÀ E SULLA BASE DI QUESTA SVILUPPINO UNO SPIRITO CRITICO.
- SOSTENERE I RAGAZZI NELLA PROGRESSIONE PERSONALE, STIMOLANDOLI A PERSEGUIRE I LORO SOGNI E FORNENDO GLI STRUMENTI ADEGUATI A PROGETTARE UN PROPRIO FUTURO FATTO DI CONCRETEZZA, IN UN MOMENTO IN CUI NON E' FACILE ORIENTARSI. INCITARLI AD AFFRONTARE CON CORAGGIO LE PICCOLE E GRANDI DIFFICOLTA' QUOTIDIANE E LE SFIDE CON SE' STESSI.  
OBIETTIVO PERSEGUIBILE ATTRAVERSO DIVERSI AMBITI DELLE METODOLOGIE DI BRANCA:

- ABILITA' MANUALE: recuperare tecniche scout, e sviluppare competenze legate all'animazione, innescando la creatività come ricchezza e diversificazione dei singoli.
- CORPOREITA': educare al rispetto del proprio e altrui corpo, che va apprezzato, curato e preservato in quanto tempio dello Spirito.
- ESSENZIALITA': sviluppare il rispetto degli impegni presi e l'importanza di assumersi responsabilità, Tralasciare le apparenze e tener invece conto delle cose essenziali. Sviluppare l'interesse alla vita, il perseguimento delle proprie passioni, la felicità, la propensione verso il prossimo, l'ambiente, la società.
- SPIRITUALITA': stimolare la ricerca di un personale e profondo cammino di Fede, sincero e libero da compromessi.

### **INDICI DI VERIFICABILITÀ:**

- Gli eventi di zona verranno programmati mirando all'obiettivo individuato, attraverso le tematiche sopra descritte. Gli IABZ, annualmente, riporteranno in consiglio una breve nota sulla trattazione di almeno uno dei suddetti ambiti.

### **RISORSE IMPIEGATE:**

- IABZ, BRANCHE, CO.CA., ALTRO (professionalità specifiche, parrocchie, altri enti ecc..)

## 4. LA ZONA SONO ANCH'IO - APPARTENENZA ASSOCIATIVA - SCELTA DI ESSERE ZONA

### - PARTECIPAZIONE ALLA VITA DI ZONA

I capi della zona non si sentono parte di una comunità che condivide dei valori, non hanno un buon confronto tra loro, non condividono idee ed hanno difficoltà nella correzione fraterna. La necessità riscontrata da gran parte dei capi della zona Frosinone è quella di responsabilizzarsi a migliorare la partecipazione ATTIVA alla vita di zona. C'è un sentito bisogno di approfondire la conoscenza dei meccanismi che regolano la zona, e l'urgenza di migliorarsi in competenza per ciò che riguarda le attività pratiche che in questo contesto si svolgono.

### LA ZONA SONO ANCH'IO

#### **OBIETTIVO 1. PARTECIPAZIONE ALLA ZONA ATTIVA E RESPONSABILE**

- RESPONSABILIZZARSI A MIGLIORARE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA VITA DI ZONA, CONSIDERANDO UN EVENTO PARTECIPATO DA PIÙ CAPI PIÙ PRODUTTIVO, FORMATIVO E ARRICCHENTE PER TUTTI. RISCOPRIRE IL GUSTO DELLO STARE INSIEME, RITROVARSI INTORNO AD UN TAVOLO PER PROGETTARE, CONFRONTARSI E POI CONDIVIDERE UN PASTO CONVIVIALE. ACCRESCERE IL SENSO DI APPARTENENZA E LA CONSAPEVOLEZZA DELLA PROPRIA IDENTITÀ DI CAPO RICOPRENDO ANCHE RUOLI ISTITUZIONALI

#### **INDICI DI VERIFICABILITÀ**

- Ogni capo censito nei gruppi dovrà partecipare in un anno almeno ad un evento, tra assemblee di zona e thinking day, per permettere la conoscenza di tutti i censiti in zona.
- Presenza annuale della diarchia negli IABZ.

#### **RISORSE IMPIEGATE**

- COMITATO, CONSIGLIO, IABZ, CO.CA.

#### **OBIETTIVO 2. RI-SCOPERTA**

- RISCOPRIRE I VALORI CHE CI ACCOMUNANO, ANCHE APPROFONDENDO LA CONOSCENZA DEI MECCANISMI CHE REGOLANO LA ZONA, LE STRUTTURE E GLI ORGANI ASSOCIATIVI, A VARI LIVELLI, AFFINCHÉ I GIOVANI CAPI POSSANO PARTECIPARE IN MANIERA CONSAPEVOLE ALLA VITA ASSOCIATIVA

#### **INDICI DI VERIFICABILITÀ**

- Il comitato nell'arco della durata del pdz ha incontrato tutte le co.ca. almeno una volta.
- Nell'arco dei 4 anni, coinvolgere i giovani capi con meno di tre anni di esperienza in co.ca. ad occupare ruoli di gestione delle assemblee, in ambito di segreteria o presidenza e/o nell'organizzazione e progettazione dello stesso

#### **RISORSE IMPIEGATE**

- COMITATO, CONSIGLIO